

IL GITARIO

di pietro.ichino@unimi.it

L'antico ponte del Giardino c'è ancora

Quando i mountain-bikers si incrociano su per le Apuane, tutt'al più si scambiano un cenno di saluto; ma quando si incontrano su "Versilia Oggi", si scambiano notizie importanti. Come quelle che mi trasmette Antonio Lariucci da Seravezza e che riproduco integralmente:

"Gentile professor Ichino, seguo con attenzione la sua rubrica su Versilia Oggi e a proposito del numero di maggio che riguarda la valle del Giardino vorrei farle alcune segnalazioni. L'antico ponte di pietra non è stato per fortuna distrutto dall'alluvione, ma è ancora là dove immette al sentiero per Basati (la Via delle Stelle) che è ancora ben tenuto e forse anche ripulito recentemente dalla Comunità Montana. Credo che lei sia incorso nell'errore che ho fatto anch'io una volta nel cercarlo troppo a ridosso della testata della valle, mentre in realtà si trova abbastanza prima; immediatamente prima del sentiero che sulla sinistra orografica invece porta a Terrinca, percorribile in parte in bicicletta.

Per quanto riguarda invece il collegamento con il Cipollaio, esiste una bellissima antica mulattiera purtroppo in stato di abbandono ma comunque percorribile (soprattutto nei mesi freddi quando la vegetazione che in parte la ostruisce si ritira). L'attacco è al secondo tornante dopo che la strada ha abbandonato il corso del canale e prosegue in marcata salita verso la cava.

Se lei è un mountain-biker non ortodosso come me, nel senso che non le secca troppo scendere dalla bici in qualche tratto e spingerla a mano o caricarsela in collo, in una quarantina di minuti si troverà proprio all'imbocco della Galleria del Cipollaio. Buone escursioni e cordiali saluti".

Ringrazio vivamente Antonio Lariucci di questa rettifica e – poiché sono come lui un biker non ortodosso – mi propongo di tornare appena possibile sul luogo per ricercare il ponte sopravvissuto all'alluvione e per sperimentare la salita al Cipollaio lungo l'antica mulattiera.

Pietro Ichino